

Chi ha paura della pace?

di Dounia Ettaib, Presidente dell'Associazione Donne Marocchine in Italia

14 ottobre 2010

Io come altri sono nata e cresciuta sentendo parlare del conflitto israelo-palestinese, sono più frequenti le volte che si attribuiscono colpe allo Stato d'Israele rispetto agli altri.

Ancora oggi, nel 2010, sentiamo spesso i mass media parlare di occupazione di territori palestinesi e non sentiamo mai descrivere i grandi progressi medico scientifici di Israele.

Ho avuto la fortuna di visitare Israele e di parlare con gli israeliani arabi cristiani, arabi musulmani ed ebrei, con la certezza che tutti i cittadini amano il loro Paese e si riconoscono in quella democrazia.

Quando ho chiesto ad arabi israeliani se i cittadini di origine araba si trasferirebbero in uno stato palestinese mi hanno risposto di no, perché loro sono israeliani.

Da donna di origine marocchina posso affermare con grande lucidità che agli arabi manca il riconoscersi in uno Stato, l'ho visto la stessa cosa nei palestinesi, sebbene magari non in tutti.

L'identità ebraica che si riconosce nello Stato d'Israele fa così paura a tutti perché non tutti si riconoscono nel loro stato.

La mancanza di un'identità di origine storica è talmente frustrante che fa comodo riversare questo sentimento negativo verso uno stato democratico.

Tutti si mascherano dietro la questione dell'origine storico-territoriale della Capitale di Israele, Gerusalemme, ma nessuno ha il vero coraggio di considerare la storia e con sincerità dire che Gerusalemme è la capitale giudaica dello stato di Israele.

Non capisco perché tutti i Paesi islamici e, perché no? Anche i Paesi europei possono avere una loro capitale "religiosa" tranne Israele? Nessuno ha mai criticato l'Arabia Saudita sulla scelta della Mecca come capitale Religiosa e sul fatto che viene impedito a chiunque non sia musulmano di "mettere piede" su quel suolo così sacro. Nessuno si permette di criticare, anzi, bisogna solo portare rispetto, peccato però che nessuno critica nemmeno l'assenza dei diritti umani in quel Paese e solo Israele viene criticato.

Io sono una donna nata in un Paese musulmano ma, lo ripeto, non mi sono mai sentita araba, non mi considero araba, mi considero marocchina, mi sono sempre chiesta perché i Paesi arabi non si sono mai impegnati a garantire la nascita dello stato palestinese?

Un giorno quando lavoravo come selezionatrice del personale si presentò da me un giovane palestinese, cresciuto in Libia. Per poterlo avviare al lavoro avevo necessità di visionare i suoi documenti, convinta che mi avrebbe mostrato passaporto e documenti libici, con mia grande sorpresa mi porse un semplice foglio scritto a mano dove era riportato che lui è di origine palestinese. Rimasi colpita a tal punto che espressi un mio pensiero ad alta voce dicendo: "Nemmeno i rwandesi dopo il genocidio vanno in giro con un documento del genere!" Il giovane mi guardò e mi disse " Il problema non è quello di avere uno Stato, ma come veniamo trattati dagli Stati arabi in generale, siamo cittadini ombra senza diritti e senza alcuna speranza di cittadinanza!"

Da allora mi sono sempre chiesta: la famosa solidarietà al popolo palestinese da parte degli arabi in cosa consiste?

Se la Palestina fosse uno stato come Israele, quanti Stati arabi la temerebbero?